



## 24.8.2014 – Giornata della commemorazione del commercio degli schiavi e della sua abolizione

Il 24 agosto si è celebrata la “Giornata Internazionale per la Commemorazione del Commercio degli Schiavi e della sua abolizione”, un giorno dedicato al ricordo della rivolta avvenuta sull’isola di Santo Domingo (oggi divisa tra Haiti e Repubblica Dominicana), la notte tra il 22 e il 23 agosto 1791 da parte di Toussaint Louverture, il primo generale maggiore di colore dell’esercito nazionale francese, e dei suoi uomini.

La rivolta rappresentò una reazione formidabile per quei tempi ed ebbe come risultato l’inizio della messa in discussione dell’abolizione della tratta transatlantica degli schiavi.

Come è intuibile, lo scopo della Giornata è stato quello di fare memoria della tragedia della tratta transatlantica e di analizzare le cause storiche, le modalità e le conseguenze di questa tragedia in Africa, Europa, America

e Caraibi.

Le conseguenze di questo fenomeno sociale prima che economico sono ancora evidenti oggi: l’Africa deve ancora recuperare dai disastri provocati dal commercio degli schiavi o dalla successiva era di colonizzazione. Attraverso l’Atlantico, in Europa e altrove, i cittadini di origine africana ancora lottano quotidianamente contro radicati pregiudizi che li rendono sproporzionatamente tra i più poveri.

Infine, nonostante l’ufficiale abolizione della schiavitù, il razzismo ancora pervade il nostro mondo: le forme contemporanee di schiavitù, tra le quali la servitù e la prostituzione forzata, l’uso dei bambini nelle guerre e il commercio internazionale di droga continuano a rappresentare un avversario temibile.

## Agosto 1974 – agosto 1980, stragi di Italicus e della stazione di Bologna

Sembrano lontane nel tempo, eppure le stragi d’inizio agosto rimangono fermi ricordi di chi in quegli anni ha vissuto l’insicurezza di vedere il terrorismo vincere contro la democrazia, all’epoca messa in difficoltà sia dall’estrema destra che dall’estrema sinistra oltre che dalla crisi sociale ed economica degli anni Settanta ed Ottanta.

Era il decennio dell’insicurezza: dopo il boom degli anni Sessanta, l’economia e la società italiana si trovavano diversi e senza riferimenti e lo Stato era anche l’emblema di questo spaesamento. In queste circostanze, all’una del mattino del 4 agosto 1974, all’uscita dalla galleria degli Appennini, nei pressi della stazione di San Benedetto Val di Sambro (Bologna), un ordigno ad alto potenziale esplose nella quinta vettura del treno Espresso 1486 Italicus, diretto a Monaco di Baviera; all’esplosione seguì un incendio di vaste proporzioni e solo per miracolo il convoglio riuscì a raggiungere la stazione più vicina allarmando i soccorritori. Sei anni dopo, presso la Stazione centrale di Bologna, nella sala d’aspetto, piena di famiglie in partenza per la costa adriatica, esplose un altro ordigno che squarciò i muri della stazione e fece cadere l’ala ovest del complesso

causando la morte di 85 persone, tra cui molti bambini. Era la guerra fra lo Stato ed il terrorismo.

Le due stragi, benché si svolsero a sei anni di distanza, vennero compiute con il deliberato obiettivo di colpire i viaggiatori, le famiglie in partenza per le vacanze o per lavoro: quelle del convoglio Roma-Monaco di Baviera nel 1974 e quelli della sala di aspetto della Stazione di Bologna centrale.

L’Italia non era più un luogo sicuro ed i terroristi ne erano consapevoli: destabilizzare lo Stato italiano tramite la strategia della tensione era uno dei modi per restaurare un ordinamento diverso da quello vigente e garantire così sicurezza e sviluppo alla nazione italiana.

Sembrano parole vuote e lontane, ma gli scenari terroristici che si stanno sviluppando in tutto il mondo non sono così distanti da quanto avvenuto in Italia: Algeria, Libia, Iraq sono solo gli ultimi esempi di un morbo che spesso colpisce le democrazie in momenti difficili della loro storia. Quando sentiamo di bombe che esplodono, dovremmo ricordare prima di tutto la nostra storia e cercare di ricordare le stragi che hanno sparso sangue in questo Paese.